

Verbale riunione CPP Parrocchie dell'Unità Pastorale di Castel Maggiore

Bondanello, 27/02/2020

Sono presenti: don Paolo Marabini, don Riccardo Mongiorgi, don Daniele Bertelli, Mauro Solmi (moderatore), Francesco Bestetti, Gianni Tarterini e Vincenzo Montrone (diaconi), Tedeschi Loris (ministro), Castellani Raffaella, Facchini Nicoletta, Galletti Lorenzo, Massarenti Nicolas, Venturoli Vanna, Vignoli Marisa, Corsini Novella, Pariani Mauro, Passarini Fabrizio, Romagnoli Umberto, Tallarida Lalla, Tasso Andrea, Bondi Sandra.

Si discute il seguente ordine del giorno:

1) Approfondimento del documento del vescovo sulle indicazioni e la recezione del cap. VIII dell'Amoris Laetitia (già precedentemente allegata ed ora al link:

http://www.upcm.it/verbali_cpp/Indicazioni-Recezione-Amoris-Laetitia-Zuppi.pdf):

- a) necessario per tutti avere letto il documento
- b) sintesi e sottolineature dei punti salienti
- c) discussione (a partire dalle riflessioni della commissione UPCM qui allegate)

2) Progetto della festa di maggio

3) Proposta di proroga dei CPP attualmente in carica

4) Suggerimenti e proposte

Con l'occasione si informa che la stesura definitiva dello statuto e delle regole di elezione del prossimo Consiglio Pastorale Unitario come approvati nell'ultima assemblea del 21/11/2019 si trova al link:

http://www.upcm.it/verbali_cpp/Statuto_CPU2020.pdf

Punto 1

Don Riccardo introduce il primo punto sottolineandone l'importanza non solo al fine della recezione del capitolo 8° di Amoris Laetitia ma come possibile occasione di uno stile cristiano valido per tutto, di un nuovo atteggiamento di Chiesa attenta a ciascun individuo e libera da condanne e dalle rigidità. Ritiene importante la proposta di cammini e percorsi di adesione a Cristo da fare a tutti. I documenti analizzati possono portare a declinare le modalità di essere Chiesa ed essere una scuola di stile.

Fabrizio presenta le considerazioni nate nella commissione UPCM (allegato) ed invita ad offrire il proprio parere.

Francesco Bestetti inizia affermando che l'applicazione dei suggerimenti del Papa e del Vescovo sono un fatto comunitario e non delegato solo ai parroci. I laici sono indispensabili. Questo nuovo atteggiamento non nasce dall'emergenza sociale ma dall'attenzione anche ad un singolo uomo.

Viene chiesto parere ai consiglieri se, a loro avviso, ci sono difficoltà a recepire nella comunità le applicazioni dettate dai documenti in oggetto.

La quasi totalità dei consiglieri ritiene che non sussistano difficoltà, gli esponenti di S. Andrea affermano addirittura che già 30/40 anni fa don Arrigo accoglieva ed includeva persone con situazioni matrimoniali irregolari curando personalmente l'analisi della situazione e la formazione della persona.

La maggioranza ritiene che sia utile proporre approfondimenti e accompagnamento alla comunità (non male anche un incontro formativo) e vede la difficoltà di come far avvicinare chi si sente escluso.

Viene sottolineata l'importanza di un atteggiamento generale e comunitario, di una accoglienza che trasmetta disponibilità, serenità e naturalezza per chiunque senza distinzioni.

Richiamando il punto 22 del documento del Vescovo ci si interroga sulla capacità di formazione tenendo fermo che si dovrebbe proporre un cammino insieme e non incontri di catechesi. Si sottolinea inoltre l'importanza di riaffermare e formare sulla bellezza del matrimonio.

Don Paolo precisa che ci sono criteri e verifiche ben precise proprie del foro interno, cioè di un discernimento guidato da un sacerdote (o laico delegato) volto a compiere un cammino che possa culminare nel sacramento della riconciliazione. Parallelamente a questo discernimento personale, discreto e segreto, deve esserci l'inserimento nella comunità credente che è fondamentale e che è a carico di tutta la comunità. Essa dovrebbe passare la conoscenza della vita cristiana in modo mistagogico, accogliendo e poi inserendo nella comunità e questa è la grande questione.

La Quaresima, che di per sé è già un cammino di penitenza e riconciliazione, viene valutata come momento molto opportuno da proporre a chiunque decide di ricominciare.

Don Daniele sottolinea che oltre al foro interno e al cammino insieme alla comunità l'adesione a Cristo è una scelta personale perciò serve mettere in grado una persona di compiere la propria scelta.

Un consigliere afferma la fatica di accettare l'inclusione per chi ha causato fratture violente.

Punto 2

Don Paolo illustra il pensiero della commissione feste per la festa di maggio di fine anno pastorale.

Il tema sarebbe la vita della comunità, lo slogan potrebbe essere una frase di Gaber (Sarei certo di cambiare la mia vita) "se potessi cominciare a dire noi" oppure la frase "Mai senza l'Altro".

La conferenza sarebbe affidata al Prof. Zamagni e la festa sarebbe concentrata in soli due giorni: sabato 23 e domenica 24 maggio. Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio ci sarebbero le recite delle scuole e forse per questo sarebbe opportuno spostare la messa prefestiva a S. Andrea, il sabato sera vede al centro e impegnati nel concerto i giovani probabilmente in collaborazione con il DUO IDEA. Domenica pomeriggio sarà presente il Ludobus della cooperativa Kaleidos per l'animazione dei bambini. Il cibo è sempre organizzato in modalità "street food" per favorire lo stare insieme e numeri maggiori di presenza.

Si chiede a tutti i consiglieri di riflettere e far sapere ai parroci come si può arricchire la festa, con la presenza in piazza di stand o altre forme di rappresentanza delle varie realtà parrocchiali. Si chiede

inoltre se è il caso di includere anche altre realtà con cui la parrocchia collabora (es. Legambiente, Papa Giovanni XXIII, Alveare, ecc) o se questo può essere fonte di confusione.

Punto 3

Con un solo astenuto si approva la proroga dei CPP in carica fino al termine del prossimo anno pastorale 2020/2021.

L'assemblea si scioglie alle 23.35 circa senza definizione della prossima data di riunione.